Mediterraneus | ars liber

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL LIBRO D'ARTISTA

Foglio della sala

ITALIANO

MUSEO del MAR
Castillo Fortaleza

SANTA POLA CULTURA

Biennale del libro d'artista

spazio vitale
ARTE CONTEMPORANEA

Mediterraneus | ars liber

Una rassegna artistica internazionale, di Libri di Artista, di ampio respiro si svolgerà dal 26 Marzo al 7 Giugno nel suggestivo scenario del Castello Fortezza di Santa Pola, località marittima importante nel Mediterraneo.

Il Mare Nostrum come luogo esistenziale e metafisico come un modello di vita a cui guardare con speranza e fiducia, ritornare a colorare, simbolizzare il Mare Nostrum.

Parafrasando la frase del sociologo Franco Cassano recentemente scomparso, che così dice" Pensiero meridiano è quel pensiero che si inizia a sentir dentro laddove il mare, quando interrompe gli integrismi della terra".

Il dibattito del Mediterraneo deve essere focalizzato in un rapporto, non solo storicizzato, ma anche contemporaneo, il Mare per eccellenza, non solo è passato con la sua grande eredità ma diventa futuro con il suo grande patrimonio tangibile e intangibile.

Il Mediterraneo come "luogo" esistenziale e metafisico del futuro. Un divenire pieno di incertezze, di dubbi, di quesiti a cui rispondere.

L'arte, e la cultura in generale avranno un gioco di primaria importanza, se il Mare Nostrum diventerà un "luogo" della Cultura, inteso non solo in senso strettamente geografico, ma anche e soprattutto esistenziale ed esperienziale.

La sfida del Mediterraneo si svilupperà in una serie di direttrici, dove la cultura e l'arte giocheranno un ruolo fondamentale la cultura dell'incontro, il recupero di alcuni spazi e idee dimenticate sarà fondamentale per questo luogo di mezzo.

"Il Mediterraneo è un grande confine liquido, che divide e nello stesso tempo collega le terre". Citando il grande sociologo Cassano è il paradigma del significato di un mare che "mantiene le differenze", sempre citando il Professor Cassano tenendole insieme.

In questa pluralità di voci cogliamo il significato di un luogo che si pone come "mediazione tra terra e mare", poiché Mediterraneo vuol dire mare che media tra le terre. Terre che si sono spesso ignorate oppure combattute.

Terra e mare: il paradigma del certo e dell'incerto. Da una parte la terra statica, ferma. Dall'altra, il mare, con il suo "tremolio" e con il suo incessante movimento che "mette in discussione la pretesa fedeltà della terra".

Il mare ci spinge verso l'inquietudine, ci costringe a nuovi paradigmi, a mettere tutto in discussione, ad aprirci a un ignoto che ancora oggi non ha risposte, a una continua mutevolezza che non può lasciarci indifferenti.

Lo sguardo dalla riva ci impone uno sforzo di immaginazione verso l'altrove. Un pontile rappresenta una spinta verso la partenza per terre altre, con la curiosità di chi è disposto all'accoglienza di modelli non propri.

Chi parte sa di abbandonare le certezze su cui si fonda un'esistenza e si apre al ventaglio della nostalgia fino ad approdare in un nuovo porto, per definizione quasi sempre "sicuro": ancora qui si

staglia la dicotomia “sicurezza/insicurezza” rapportata a terra e mare.

Dalle rive del Mediterraneo è possibile immaginare mondi completamente differenti. L’Europa che guarda all’Africa e viceversa, in uno scambio di sguardi ed esperienze ancora troppo incomprese e sottovalutate, se si pensa a quella parte di Europa che, invece, mostra indifferenza – quando non fastidio – al suo mare, alle sue rive.

Mare dal quale arrivano, se non vengono inghiottiti nel naufragio, “gli ospiti ingrati, il dramma, la fuga, gli inganni e i sogni dei clandestini”, che minano le certezze su cui si erige un certo tipo di società che guarda all’altro come al “terzo mondo”, in una assai discutibile classifica fra esseri umani.

Chiunque ha diritto a un orizzonte marino, nel quale potersi perdere a vista d’occhio nello sconfinato elemento sempre vivo, sotto il quale si compiono conflitti, si sperimentano le solitudini, si attuano i viaggi dei branchi sospinti dalle correnti.

Testo:
Valeriano Venneri. *Storico e Critico d’Arte*
Raffaele Salamino. *Responsabile Politiche Cuturali Comune di Manduria*